

NEL NOME DEL POETA

A TU PER TU
DIBATTITO COORDINATO
DAL DIRETTORE DEL QN
MICHELE BRAMBILLA

BELLA CORNICE
TANTA GENTE
ALLA SALA DANTESCA
DELLA CLASSENSE

«Il 'Dantedì' cada il 14 settembre»

La scelta degli studiosi per il giorno delle celebrazioni. Ieri il confronto Moavero-Patueli

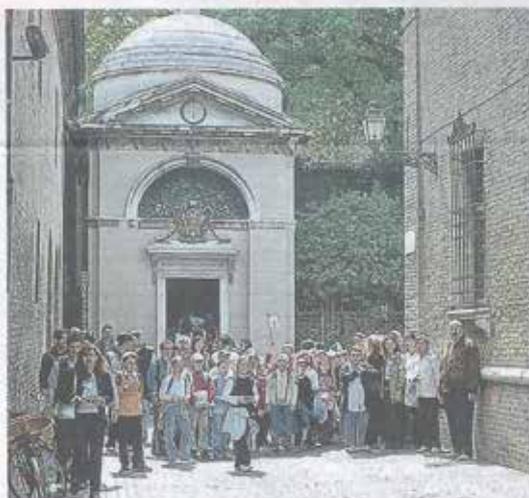
PRIMO debutto internazionale denso di significato per le celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante che cade nel 2021. Il valore dell'appuntamento è stato suggellato, non a caso, dalla scelta del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Ernesto Giuseppe Alfieri, di ospitare l'incontro 'Per tutta Europa' e 'Dantedì' nel refettorio della Biblioteca Classense che fu intitolato 'Sala Dantesca' nel 1920 dall'allora ministro Benedetto Croce, in occasione dell'apertura delle celebrazioni del sesto centenario dalla morte del Poeta.

CENTO ANNI dopo, stesso luogo, il tre volte ministro Enzo Moavero Milanese, il presidente dell'Abi e del Gruppo Cassa, Antonio Patuelli, il direttore del QN Michele Brambilla, il sindaco Michele de Pascale, il giornalista del Corriere della sera Paolo Di Stefano, il presidente del Comitato per le celebrazioni del settimo centenario Carlo Ossola, il presidente onorario dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini, e una nutrita schiera di studiosi di diversi Paesi, hanno proiettato Dante nel mondo. Tutti d'accordo, ad esempio, sulla data nella quale far cadere il 'Dantedì', il giorno dell'anno dedicato al Sommo Poeta: il 14 settembre, giorno della morte. Una speranza: l'ufficializzazione della data con un decreto del Presidente della Repubblica che, incontrando il sindaco de Pascale al Quirinale, ha assicurato la sua partecipazione alle celebrazioni dantesche.

A sostegno del Dantedì si sono già espresse numerose personalità italiane e numerosissimi organi-



DIALOGO
Da sinistra Enzo Moavero Milanese, Michele Brambilla e Antonio Patuelli (Foto Corell)



LE OSSA? RESTANO QUI

Patuelli ha motivato il no alla richiesta di Firenze di poter ospitare le ossa: «Ormai lui era ravennate in tutto e per tutto»

smi internazionali legati al nome del Poeta. D'altronde, hanno ricordato Moavero Milanese e Patuelli rispondendo alle domande del direttore Brambilla, Dante ha sempre avuto una visione geografica ampia, europea, perché quelli erano i confini che si conoscevano all'epoca.

«UNA VISIONE - ricorda Moavero - che si basava sul diritto romano, che ha accompagnato per secoli la vita delle popolazioni, e sulla pace come risultato dell'auto-

nomia concessa ai territori conquistati». Settecento anni dopo possiamo riconoscere 70 anni di pace dal termine della seconda guerra mondiale e un Diritto Europeo c'è, non è internazionale perché le norme possono essere applicate dai giudici nazionali.

DA QUI L'AUSPICIO di Patuelli che si dia vita «a una Costituzione europea e a leggi uguali in tutti i Paesi Ue. Oggi, ad esempio, in materia finanziaria ci sono la normativa italiana, quella austriaca, quella francese e via dicendo». E per chiudere, da Patuelli un messaggio un messaggio a Firenze: «Dante è morto a Ravenna da esule, risiedeva qui da vivo, liberamente, ha fatto cultura, compiuto missioni diplomatiche per Ravenna ed è stato sepolto nella sua parrocchia. Le sue non sono reliquie di un santo, ma ossa di un uomo, di un laico e non ricadono sotto il diritto ecclesiastico. Noi ci occupiamo dei suoi ideali, non delle sue ossa che stanno dove sono state tanti anni. Quindi, è corretta la scelta di dire no alla richiesta dei fiorentini».

Lorenzo Tazzari

IL FESTIVAL INCONTRI CON APPASSIONATI DI TUTTO IL MONDO E SPAZIO AI PREMIATI DELLE OLIMPIADI DI ITALIANO

Oggi cinque appuntamenti ai Chiostrì Francescani

DANTE2021 si conferma un festival 'in movimento' - fra Dante e noi, noi e Dante - e oggi propone cinque eventi, ai Chiostrì Francescani e sempre a ingresso libero.

Alle 11 torna l'appuntamento con i premiati alle Olimpiadi di Italiano, introdotti da Ugo Cardinale, referente scientifico dell'iniziativa che - organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - si propone di incentivare lo studio della lingua italiana sensibilizzando gli studenti degli istituti secondari di secondo grado. A seguire 'Dante, Ulisse e il mondo moderno' con Piero Boitani. Socio dell'Accademia dei Lincei, Boitani è anche traduttore e gli è stato conferito il premio Balzan.

Alle 16.30, tre appassionati di Dante si incontrano a Ravenna - sem-

pre ai Chiostrì - per un dialogo aperto fra esponenti di culture e lingue diverse, anche alla luce dei propri contributi in qualità di traduttori e autori. 'Ho incontrato Dante' è una viva testimonianza a tre voci sulla percezione e sull'imprescindibile influenza dell'opera e dell'immaginario dantesco nella cultura europea ed extra-europea: infatti, mentre René de Ceccatty e José María Micó sono rispettivamente traduttori della Commedia in francese e spagnolo; Nouri Al Jarrah

STASERA
Alle 21 verranno consegnati i premi a Gian Luigi Beccaria e Simone Cristicchi

bile influenza dell'opera e dell'immaginario dantesco nella cultura europea ed extra-europea: infatti, mentre René de Ceccatty e José María Micó sono rispettivamente traduttori della Commedia in francese e spagnolo; Nouri Al Jarrah



ITALIANISTA
Ida De Michelis

tra i maggiori poeti e scrittori siriani - è nato a Damasco e ha base a Londra, dove lavora come giornalista per quotidiani e magazine del mondo arabo.

A seguire l'italianista Ida De Michelis affronta 'Dante nella Grande Guerra', accompagnata dalla lettura dell'attore Gianluigi Tosto. De Michelis - i cui studi si sono concentrati sulla letteratura della prima metà del Novecento e sull'immagine di Dante nella cultura del Risorgimento - ha infatti rinvenuto fra le scritture di guerra un testo nato dalla fantasia di due soldati austro-ungarici di lingua e sentimento italiani, prigionieri in Russia tra il 1915 e il 1916.

Alle 21, appuntamento con i premi Dante-Ravenna e Musica e Parole. Il primo sarà attribuito, con la pre-

sentazione della presidente onoraria dell'Accademia della Crusca Nicoletta Maraschio e del grande germanista e scrittore Claudio Magris, a Gian Luigi Beccaria. Eminentissimo storico della lingua, accademico dei Lincei e della Crusca, Beccaria è noto al grande pubblico anche per la partecipazione alla trasmissione televisiva 'Parola mia' accanto a Luciano Rispoli. Il premio 'Musica e Parole' sarà invece assegnato al cantante Simone Cristicchi (intervista a pagina 29), con un'introduzione di Massimo Prada dell'Università di Milano.

Domattina 'Dante2021' si conclude alla Casa Matia con 'Botticelli lettore e interprete della Commedia' con Marcello Cicuto, presidente della Società Dantesca Italiana.